



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

La presentazione della nuova edizione del Welfare Index mi permette di ragionare con voi sull'importanza strategica della promozione del welfare aziendale in Italia, come sulla funzione che Generali svolge proprio attraverso il Welfare Index.

La capacità del nostro sistema economico di fare un salto di qualità verso l'innovazione porta a maggiore produttività e valore aggiunto, col risultato di rendere più competitive le imprese e migliorare le condizioni del lavoro. Il nesso forte tra innovazione e produttività passa per la promozione del welfare aziendale. Maggiore produttività significa poter definire, attraverso i contratti, trattamenti retributivi più alti e al tempo stesso migliori prospettive di carriera e condizioni del lavoro.

Il Welfare index ha il merito di concentrarsi sulle piccole e medie imprese, tessuto portante dell'economia italiana che va analizzato da due punti di osservazione:

- le potenzialità che derivano dalla capacità delle imprese di aggregarsi in reti, filiere e distretti e di costituire in questo modo il perno delle produzioni del Made in Italy e dei servizi che generano qualità;
- la persistenza nei settori a minore valore aggiunto di condizioni in cui per le piccole imprese risulta più difficile fare innovazione, e

quindi investire sul miglioramento del welfare e delle condizioni di lavoro.

La consapevolezza che - credo - condividiamo è che il salto di qualità delle nostre PMI dipende dalla volontà e capacità di investire sui servizi e sugli strumenti del welfare aziendale.

L'analisi svolta dalla ricerca parte da un presupposto per me importante, la considerazione - nella definizione dell'indice - di componenti che riguardano non soltanto gli strumenti più noti, come gli incentivi alla conciliazione o i fringe benefits, ma quelli che collocano opportunamente nella dimensione del welfare 10 aree tematiche, dalla formazione delle competenze dei lavoratori al rapporto col territorio, dalla salute e assistenza alle condizioni lavorative, alla previdenza e al welfare di comunità.

La dimensione della vostra analisi colloca l'impresa e il lavoro nel contesto dei fattori dello sviluppo, anche sociale, ben oltre la dimensione meramente economica dell'attività d'impresa. Ne risulta amplificato l'aspetto della responsabilità sociale, che lega attraverso il lavoro la funzione economica e quella sociale dell'impresa. Una dimensione e un percorso importanti, che tutti gli attori dell'economia dovrebbero perseguire, nella convinzione che la possibilità di competere è legata alla capacità dell'impresa di stare sul territorio creando valore e promuovendo capitale umano e sostenibilità sociale.

Quanto emerge dalla vostra ricerca è per me elemento di grande ispirazione. Negli anni, le nostre piccole e medie imprese hanno aumentato la sensibilità e gli investimenti in welfare aziendale. Cresce la consapevolezza, da parte di un numero sempre maggiore di imprese, di dover agire in diverse aree di intervento, dalla conciliazione al welfare di comunità, dalla previdenza al rafforzamento delle competenze. Si tratta di ambiti sui cui agisce una forte competenza diretta del mio Ministero.

Questi dati, questa analisi che oggi presentate, costituiscono per me anche in prospettiva una indicazione per un percorso che richiede una strategia e una azione sistematica. Si tratta non solo di sostenere i contratti di produttività e di aumentare i fringe benefits, ma di operare per il miglioramento delle condizioni del lavoro che incidono sulla valorizzazione del capitale umano e sulla competitività delle imprese: dalla formazione continua alla conciliazione vita e lavoro, dalla sicurezza e salute agli interventi per la previdenza integrativa. Nelle prossime settimane, il nuovo fondo nazionale per le competenze promosso dal Ministero del Lavoro andrà a sostenere i progetti di formazione e apprendimento in grado di fare innovazione per la sostenibilità, e a promuovere l'innovazione anche organizzativa in grado di favorire il miglioramento delle condizioni di lavoro. Nei mesi scorsi sono stati diversi gli interventi che abbiamo avviato per migliorare le condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, e rafforzare i

controlli e le verifiche per la legalità delle condizioni del lavoro. È mia intenzione nella prossima legge di bilancio intervenire per il rafforzamento dei fringe benefits e gli incentivi al welfare aziendale legato alla produttività.

Una novità interessante è che il Welfare Index, promosso da Generali insieme alle maggiori Confederazioni delle imprese e delle professioni, si pone nella prospettiva di svolgere anche una azione promozionale e di diffusione della cultura del benessere organizzativo e del welfare come componente sia dell'impatto sociale, sia della capacità delle imprese italiane di creare valore integrato, sociale e economico insieme, e essere per questo più competitive.

La vostra azione di promozione delle scelte virtuose e delle buone pratiche si collega all'opera di informazione, consulenza e sostegno alle imprese. Bisogna diffondere l'etica nell'economia e far capire come la logica dell'ecosistema sia oggi l'unica in grado di rendere sostenibile l'agire economico delle imprese rispetto alle necessità dei lavoratori, delle nostre comunità e dei territori. La diffusione della cultura del welfare aziendale nelle nostre piccole e medie imprese costituisce per questo un obiettivo che condivido e che ha il mio pieno sostegno.

Complimenti per i risultati del vostro impegno e del vostro lavoro.

Marina Elvira Calderone

12 GIU 2024